Mercoledì 10 Luglio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 163.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il 20 settembre

FESTA CIVILE

Nella tornata dell'8 luglio la Camera, assenziente il Governo, ha preso in considerazione, come suolsi dire, una proposta di Legge dell'on. Vischi perchè il giorno 20 settembre sia dichiarato giorno festivo agli effetti civili. E la Commissione, nominata dal Presidente dell'assemblea e che dovrà riferire su di essa proposta, componesi di Deputati così autorevoli da ritenersi, sino da ora, che verrà la proposta approvata con larghi suffragj.

Anzi l'approvazione dovrebbe essere unanime, considerandosi siffatta proclamazione qual parte del programma delle feste con cui celebrare l'anniversario famoso, dopo venticinque anni da che Roma è doventata metropoli del Regno d'Italia.

Anzi, probabilmente, l'approvazione di questa Legge d'iniziativa parlamentare avvenendo nell'ultimo giorno prima delle vacanze, sarà quasi un saluto simpatico ed un augurio perchè, pel sentimento di decoro nazionale, l'assemblea si rafforzi ne' serii propositi di savio indirizzo amministrativo e politico.

Il dichiarare il *20 settembre* festa dello Stato è conforme al nostro Diritto pubblico, nè i Clericali intransigenti potrebbero pretendere che i liberali non avessero a celebrarla. Soltanto, dacchè niuno ignora come si preparino contro-dimostrazioni, è desiderabile la massima prudenza ne' patrioti per evitare le dimostrazioni chiassose e provocatrici, od anche siffatte da essere giudicate tali.

Pel *20 settembre* di quest'anno da ogni parte d'Italia si raccoglieranno in Roma i superstiti dell'epopea nazionale, Associazioni operaje, Associazioni sotto vario nome cooperanti alla civiltà ed al progresso, e forse si avrà la visita dell'Imperatore di Germania e di altri Principi. E per quel giorno, in ricorrenza del grande avvenimento, con atto solenne di regale clemenza saranno definitivamente cancellate le dolorose memorie di questi ultimi anni.

Quindi il *20 settembre del 1895* sarà festa massima degli Italiani; e sta bene che eziandio per gli effetti civili quel giorno venga come festivo considerato nell'avvenire.

Ed appena verrà per Legge dichiarato tale, ci aspettiamo di ricevere frequenti notizie dell'attività del Comitato ch'ebbe incarico di organizzare le pubbliche feste. Poichè, se dobbiam credere a parecchi Giornali di Roma, sino ad oggi poco si è fatto. E nella scelta de' festeggiamenti sia pur usata prudenza, la pura idea della Patria dovendoli inspirare alla genialità di un Popolo che ha sacro il culto delle memorie e riconosce i beni della civiltà moderna. Quindi, se pur contemporaneamente in Roma si avranno dimostrazioni dissonanti, sarà prova di assennatezza popolare il non contrastarle con intemperanze, mettendo a pericolo l'ordine pubblico. Anzi per la loro contemporaneità, senza urti e rappresaglie, i visitatori di Roma, nazionali e stranieri, rafforzeranno il convincimento nulla più esservi disputabile, ed essere ormai il fatto memorando del 20 settembre consacrato dalla Storia.

Roma, 9. La Commissione della Camera, nominata dal Presidente, approvò a voti unanimi la proposta di dichiarare il XX settembre festa civile. Il relativo progetto sarà approvato dalla Camera in un giorno della presente settimana.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 9.

Presiede il Vice pres. CHINAGLIA.

Segue la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Miniscalchi raccomanda di curare la pronta esecuzione dell'arginatura del Tagliamento.

Saracco assicura Miniscalchi che sarà provveduto secondo i suoi desideri.

Restano approvati i capitoli fino al 285.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente VILLA.

Svolgonsi alcune interrogazioni: tra altre, una di Morandi, che desidera sapere se intende invitare gli ufficiali del P. M. a procedere colla debita severità contro i colpevoli di duello, i quali con grave offesa alla legge restano quasi sempre impuniti.

Il ministro Calenda dice che le cose non stanno così: il P. M. ogni qual volta gli pervengono regolari rapporti e denunzie, procede regolarmente. Cita degli esempi. Osserva però che la Camera, chiamata ad accordare l'autorizzazione a procedere contro deputati per reato di duello, vi si rifiutò sempre, meno una o due volte. Del resto non mancherà al suo dovere.

Morandi deplora quanto disse il guardasigilli riguardo alla Camera. E' forse anche questa — soggiunge — una delle cause per cui è scemata nella rappresentanza nazionale l'autorità e la simpatia. Non devono esservi privilegii — se qualcuno ritiene che il duello non debba essere reato, abbia il coraggio di farne proposta; ma, finchè la legge è tale, si deve sempre fare che essa sia uguale per tutti (*bene*).

La Camera prende in considerazione la seguente proposta di legge di Socci:

Art. 1. — Il deputato la cui elezione è annullata per corruzione, è ineleggibile durante il corso delle legislatura.

Art. 2. — Il Collegio elettorale, la cui elezione fu per due volte consecutive, inquinata di corruzione, è privato per una legislatura del diritto di avere il proprio rappresentante.

Ripresa la discussione sui provvedimenti di finanza e tesoro, si svolge un ordine del giorno Guicciardini.

Dopo di che, i Ministri Boselli e Sonnino rispondono assai felicemente agli oppositori, dimostrando come i fatti abbiano data pienamente ragione alle previsioni del governo, il quale, nel promulgare i decreti legge, non uscì dalla costituzionalità.

Approvasi poi la chiusura della discussione generale.

Chimirri svolge un suo ordine del giorno favorevole al governo.

L'ultimo ordine del giorno presentato — ultimo in ordine di tempo — è quello di Fortis, così concepito:

« La Camera, convinta che il miglioramento progressivo della finanza si debba associare con la riforma tributaria, passa alla discussione degli articoli.

Credesi, il ministero acconsenta che la relazione segua su questo ordine del giorno, da esso considerato come esprimente fiducia non solo sulle leggi presentate, ma anche su quelle che si devono preparare pel compimento dell'opera di restaurazione felicemente iniziata.

Le idee di Crispi

sulla riforma elettorale.

L'on. Crispi ha avuto occasione di esporre le sue idee relativamente al progetto di riforma elettorale, da lui annunziato alla Camera.

La base fondamentale del progetto sarà lo scrutinio di lista per provincia.

Il numero dei deputati sarà leggermente aumentato. Ogni provincia eleggerà da 8 a 20 deputati.

Accordandosi l'indennità ai deputati, si sopprimerebbero i viaggi gratuiti.

L'indennità sarebbe di 20 lire per seduta. Pel presidente della Camera il governo proporrebbe uno stipendio annuo di 25000 lire, pei vicepresidenti 15000, pei segretari 10000, pei questori 12000.

L'indennità non verrebbe estesa ai membri del Senato.

Francia e Italia a Tunisi.

Secondo informazioni attendibili, la Francia metterebbe come condizione al rinnovamento del trattato italo-tunisino che l'Italia riconoscesse il protettorato francese sulla Tunisia.

Dacchè fu soppressa l'indennità agli impiegati residenti nella capitale, salvi i diritti acquisiti, si sono già economizzate oltre 200.000 lire nei diversi dicasteri.

Le feste di Portsmouth in onore della squadra italiana.

Portsmouth, 9. La squadra italiana, comandata dal duca di Genova, è giunta alle 10.15 ant.

Il tempo è splendido.

Spettacolo imponentissimo.

La flotta salutò la bandiera inglese con 21 colpi di cannone, cui risposero le batterie colpo per colpo.

Mano mano che le navi italiane si avvicinavano a quelle inglesi, gli equipaggi italiani e inglesi riuniti sui ponti si scambiavano degli entusiastici *urrah*. Chiascuna nave italiano fu condotta al punto di ancoraggio da un ufficiale inglese appositamente incaricato.

Dopo gettata l'ancora, le due flotte italiana e inglese si scambiarono i saluti d'uso sparando altri 21 colpi.

La squadra italiana entrò nella rada in linea di colonna. Apriva la marcia il *Savoia* battente la bandiera del duca di Genova; venivano poscia l'*Umberto I* con a bordo Accinni, la *Sardegna* con il contrammiraglio Grandville.

La lunga magnifica linea delle navi italiane, i cui potenti cannoni brillavano al sole, produsse nella popolazione viva impressione.

Subito dopo ancorata la squadra italiana, il *Savoia* si staccò da essa, entrò nel porto e si avvicinò alla banchina dell'arsenale. Ne scesero il duca di Genova e gli ammiragli Accinni e Grandville accompagnati dagli aiutanti di bandiera, i quali tutti si recarono a bordo dell'antica nave Victory, sulla quale fu ucciso l'ammiraglio Nelson. Vi furono ricevuti da sir Nowel Salmon ammiraglio comandante del porto, da lord Walter Kerr comandante la squadra della Manica e dagli ufficiali superiori della squadra inglese. Una compagnia di fanteria di marina rese gli onori militari, mentre sul ponte del *Victory* la musica suonava l'inno reale italiano.

Dopo visitata la nave, il duca di Genova ritornò sul *Savoia*, dove ricevette subito la visita degli ammiragli inglesi.

La città è animatissima, per concorso straordinario di forestieri. Attendesi l'arrivo dell'ambasciatore Ferrero, con l'addetto militare e tre segretari di ambasciata.

Il duca di Genova ricevette sul *Savoia* la visita del Generale Davis comandante il presidio e del Sindaco con la Giunta municipale di Portsmouth.

Calcolasi che da Londra 1500 italiani si recheranno a visitare la nostra squadra.

Stasera la città venne brillantemente illuminata.

L'accoglienza fatta alla nostra squadra è stata veramente entusiastica.

Gli ufficiali e marinai italiani sbarcati a terra furono festeggiatissimi.

Sono arrivate a Portsmouth per vedere la squadra più di 50.000 persone.

Un uragano.

Un terribile uragano scoppiò a Onesti (distretto di Valcea) Metà del villaggio fu quasi distrutta dalle acque, sonvi numerose vittime.

Menelik si avanza

L'arresto dell'unico italiano rimasto allo Scioa

Mercatelli telegrafa da Adua: Da alcuni giorni si dice che siano giunte per la via di Aden notizie le quali recherebbero che Menelik avrebbe fatto imprigionare l'ing. Capucci, unico italiano rimasto allo Scioa.

La causa dell'arresto sarebbe l'avere Menelik sospettato che il Capucci fosse in corrispondenza epistolare con Baratieri. Qui si crede però che l'arresto sia premeditato, perchè già dall'Harrar erano venute tempo addietro alla costa notizie che accennavano all'espulsione del Capucci, espulsione che si diceva suggerita dalla missione franco-russa.

Pare che Menelik sia avvanzato oltre Varoo Jalo e Porumieda fin verso l'Amba Salama. Punte di soldati scioani si sono vedute anche di qua di Valola. Si crede difficile però che il Negus voglia aprire una campagna durante la stagione delle pioggie.

Si ha poi da Pietroburgo:

Sono dichiarati apocrifi alcuni brani della lettera di Menelik allo Czar, che sono stati pubblicati da alcuni giornali e che vennero telegrafati all'estero.

Parlando dei rapporti tra l'Italia e la Russia, le *Nouse Wreemia* dice che se essi sono peggiorati, non se ne deve accusare il governo russo.

La *Novosti* risponde con violenza ai giornali italiani che attaccarono in questi giorni la Russia per aver fatto simpatica accoglienza agli inviati di Menelick.

I duchi d'Aosta a Roma.

Ieri, i duchi d'Aosta visitarono il Pantheon e deposero una magnifica corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Ascoltarono poi la messa presso l'altare della tomba.

La folla, che si era frattanto agglomerata di fuori, l'accolse all'uscita con ovazioni calorose.

Magnificamente riuscì la festa al Quirinale.

Le signore romane offersero alla duchessa una stupenda riproduzione in argento della lampada che esiste nella Cappella Chigi in Santa Maria del Popolo, accompagnando il dono con una ricchissima pergamena stile rinascimento

Una vittoria non dell'Africa.

Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Bisleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto, aumenta considerevolmente i globoli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazosa — e costa poco.

35

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

VII.

Il peso di un rimorso l'opprimeva e avvelenava tutte le sue gioje di sposo recente. Già al primo inizio della sua vita conjugale, eccolo inabissato nella perturbazione della coscienza, all'immagine del fanciullo ch'egli aveva cacciato da casa sua.

Ed ora, egli aveva fretta di arrivare. Nella vettura che li menava assieme ai bagagli all'appartamento occupato da Stern in Piazza Reale, andava dicendo a Susanna quant'egli sarebbe felice se ella trovasse di suo gusto la vecchia abitazione da lui scelta, e la cui fisonomia di altri tempi, egli trovava preferibile ai gusti e alle usanze dell'oggi.

Entrando, egli fece osservare a Susanna che il carattere della di lei bellezza stava in perfetta armonia con quell'abitazione.

Dietro la pesante ed alta porta rotonda, munita di enormi ferrature, una cupa vôlta dava accesso per la corte allo scalone monumentale che costituiva il lusso e la curiosità in pari tempo della casa.

Tutta una parte dell'abitazione, per di una larghezza di quindici metri circa, era occupata da lunghi finestroni a piccoli vetri, che rischiaravano dalla scala, tutti i piani.

Dei volti ad arco in pietra, attraversati da sbarre di ferro, seguivano la branca di scala fino al primo piano.

Un pianerottolo fregiato di una balaustrata a giorno, conduceva quindi alla rampa di legno, scolpita di fiori, e che accompagnava così fino alla sommità i gradini a curva insensibile, di quello scalone regale.

Al dissopra del capo, delle volte a pendenze tagliate nella pietra.

I passi risuonavano sui gradini. Una specie di attrazione assaliva anche coloro a cui è ignoto il sentimento dell'arte.

Susanna montava con lentezza, e negli occhi suoi esprimeva la meraviglia e la gioja.

Stern, s'arrestò abbasso dei gradini, e sorridendo della sua sorpresa, le disse:

— Vi riconoscete voi? Non vi trovate voi bene qui? Questi gradini sono stati fatti assai bassi per lasciare al vostro incesso tutta la sua imponenza, ai vostri movimenti tutta la loro casta dignità. Dall'alto del parapetto, i vostri sguardi, di sotto alle ciglia chine, vedranno venir verso di voi, l'umile riverenza degli ammiratori della vostra beltà. Io vi farò dono di un paggio. Lo volete voi?

Egli rideva, lieto assai di quei suoi pensieri.

— Io suppongo, soggiunse egli, poscia, che la marchesa di Sevigné, nostra vicina quando abitava presso i Coulanges, là rimpetto, abbia dovuto trascinare per qui il broccato delle sue gonne. La si avrebbe potuto farla ascendere con la sedia.

In quella i facchini si diedero a caricare i bagagli.

Si giunse al secondo piano. L'appartamento di Stern prospettava sulla corte. All'interno le vecchie stanze a intavolati, il soffitto alto, le finestre fino in fondo ad esso; le porte, larghe, sormontate da assicelle, gli specchi dalle strette cornici, finemente scolpite in legno.

Tutto ciò finì collo stordire Susanna.

Ella entrava davvero in un mondo sconosciuto, con i vecchi mobili in istile Luigi XIII, i forzieri, le sedie a figura quadra, le tappezzerie antiche, i bronzi e le maioliche che Stern aveva ivi adunato per popolare il suo alloggio di oggetti, in armonia con lo stile delle pareti e dei soffitti a volta.

Ella passava da una camera all'altra, in quella fuga ch'esse formavano l'una dopo l'altra su tutta la lunghezza dell'appartamento, mandando delle piccole grida di sorpresa che tanto divertivano Stern che la seguiva passo per passo.

Dietro di essi, fredda nell'aspetto, la vecchia serva precedeva, portando fino alla sua stanza, la cappa di Susanna.

Mentre si attraversava il salotto, Stern battè il piede con un'esclamazione di collera. Su di una credenza, nella galleria dei bronzi, un vaso di porfido si giaceva sul suo fianco, mostrando il manico spezzato.

— Chi ha commesso quel malanno? sclamò egli, con voce aspra, rivolgendosi alla vecchia fantesca che non aprì bocca.

Essa infatti attese che la padrona fosse entrata nell'altra camera, ed allora, con uno sguardo triste, che accusava Stern, disse con severità:

— E' stato il piccino.

Stern trasalì e si risovvenne. Il dolore da cui fu preso gli fe' inumidir subitamente di lagrime gli occhi.

Egli chiese basso basso:

— Dove sono andati?

— Non lo so.

— E' impossibile, disse egli — mentre sentiva scoppiarsi il cuore. — Ella non ha detto nulla?... Non ha scritto?

— Nulla, rispose la vecchia fantesca, tutta pallida dall'emozione. Pioveva; ella si è messa il bambino al collo, lo ha coperto di uno scialle, e se n'è andata via, senza dir nulla. Io l'ho chiamata indietro, ma non mi ha risposto. Io la ho veduta attraversare la corte, frettolosamente, quindi ella si è come gettata fuori della porta, ed io non l'ho più veduta. Oh, che bel fanciullo, signor mio! Povero piccino!

Stern sentiva piombar su di lui con tutto il suo peso, il terribile rimorso da cui cercava sfuggire da ben otto giorni. La sua onesta coscienza lo trafiggeva. Egli si rimproverò la leggerezza della sua condotta in quella circostanza grave in cui Lucilla senza risorse, gli rimenava il figlio.

Per non essere disturbato nella sua felicità, egli l'aveva vigliaccamente congedata. Non valeva punto meglio degli altri. I figli che avrebbe da Susanna, sarebbero circondati di tutte le cure possibili e colmati di tutte le gioje; ma il suo primonato, lasciato alla mercè del caso, ove pervenisse a vivere, avrebbe dovuto mendicar il pane.

Dimentico di se, la fronte china, guardava con indicibile sguardo quel vaso mutilato dall'infante.

— Debbo portarlo via? chiese la vecchia domestica, facendo il gesto di raccoglierne gli avanzi.

Ma Stern glielo impedì.

— Non toccate nulla, disse egli.

La appassionata tenerezza per il figlio riprendeva in lui il sopravvento, ad onta della sua nuova felicità, ed egli, provava come un'ardente bisogno di serbare sotto ai suoi occhi, e durante tutta la vita, quella unica memoria del fanciullo, che senza dubbio, ei non rivedrebbe più.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Elezioni Provinciali.

Mandamento di Pordenone.

Il sig. Federico Marsilio, già Consigliere provinciale di Pordenone e testè eletto per Tolmezzo, indirizza la seguente lettera ai suoi antichi elettori.

Pordenone, 9 luglio 1895.

Ai miei Amici Elettori del Mandamento di Pordenone.

« L'annuncio della mia elezione a Consigliere provinciale pel Mandamento di Tolmezzo, riescì caro di mio cuore, perchè un attestato di memore affetto del paese natio tocca sempre le più delicate fibre dell'anima.

« Ragioni di opportunità mi consigliano di accettare il conferitomi mandato, ed è quindi con rammarico che adempio al dovere che m'incombe di rinunciare alla candidatura con tanta benevolenza da Voi offertami anche per le prossime elezioni.

« Con effusione vi ringrazio per la fiducia che mi avete sin qui prodigato, e vi assicuro che coloro i quali avranno l'incarico di propugnare nel seno del Consiglio della Provincia i particolari legittimi interessi di questo Mandamento, troveranno sempre in me un devoto amico, e fido alleato. »

Federico Marsilio.

Domenica, 14, avremo le elezioni amministrative dalle quali sortirà il nuovo Consiglio.

Due riflessioni di grave momento devono presentarsi a chi sta per deporre il voto. La prima; che le prossime elezioni essendo generali, converrebbe approfittare di questo fatto per cercar di creare un'amministrazione composta di elementi sani e conosciuti; formata da quanto di buono esisteva nel Consiglio cessante, unito a tutti quegli elementi che offre la parte intelligente della popolazione e che diedero, in precedenti amministrazioni, prove di capacità e di buon volore. — La seconda, che trattandosi di nominare un Consiglio, che starà per tre anni in carica senza modificarsi, bisogna escludere assolutamente tutti coloro che, per livore personale, per mania ambiziosa, per mancanza di giusti e propri criteri, per fini più o meno confessabili, porterebbero in seno al patrio Consesso la nota stridente della personalità e della partigianeria.

Purtroppo fino ad ora la confusione regna sovrana.

Le liste che cominciano a far capolino sono parecchie, e più che ad altro, mirano ad escludere scambievolmente quelli che per le loro qualità sarebbero maggiormente chiamati a far parte della Rappresentanza comunale.

Sarebbe uopo che le egregie persone che stanno a capo delle parti liberali venissero a un serio accordo fra di loro per scongiurare delle spiacevoli sorprese.

Quando vi sarete uniti, avrete fatto opera buona e utile, avrete, come si diceva ai tempi della prima Repubblica, *« ben meritato dalla patria. »*

L'amministrazione attuale possiede alcuni buoni elementi. Al Sindaco non si deve negare ingegno pronto, buona volontà, serie attitudini, come non si può negare, senza commettere ingiustizia, che della precedente amministrazione facessero parte egregie persone.

Ecco il nucleo, ecco il Comitato naturale che deve dirigere gli elettori, che certamente troverebbe disposti a seguirlo.

Un Elettore.

COMUNICATO (1)

Egregio Direttore della « Patria del Friuli »

Nel dì Lei pregiato Periodico del 9 corr., trovo un comunicato da Pordenone che mi riguarda, spedito da persona che non ha il coraggio di esporre la propria firma, — tentando in cotal modo di dar a bere agli ingenui certe baggianate precisamente da bettola.

Dirò bensì a questo bugiardo insinuatore, che la scheda del nostro Partito, se riuscirà vittoriosa, sarà in essa riconosciuto l'elemento più onesto del Paese; — ed a quella di cui forse farà parte l'anonimo — se pure vi saranno forzatamente in essa reclutate alcune oneste persone — la maggioranza però è certa che avrà bisogno d'essere passata al bucato Nazionale ed in più riprese.

La ringrazio e la riverisco

Devotissimo

Giuseppe Salsilli.

Nota della Direzione. — Perchè fu a lui accennato in una cartolina di poche linee di un Corrispondente straordinario, debbiamo accettare questo *comunicato* che il sig. Salsilli ci manda con lettera raccomandata. Noi non conosciamo i *Partiti municipali* di Pordenone; quindi non assumiamo la responsabilità nè su quanto scrive il Salsilli, nè su quanto volle dire il Corrispondente straordinario.

E se non facemmo conto degli opuscoli del Salsilli, nemmeno siamo disposti a pubblicare una lunga polemica oggi ricevuta e che lo preghiamo a ritirare al nostro Ufficio.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

Mandamento di Gemona.

Faccio seguito alla mia di ieri. Al dolore della sconfitta è subentrata l'indignazione per l'offesa fatta con il seguente articolo, oggi comparso nella *Difesa* di Venezia, 8 9 luglio 1895 N. 152, intitolata — *La vittoria dei cattolici (nostra corrispondenza particolare) Gemona Luglio 8.*

Nelle elezioni che si tennero ieri, la nostra lista clericale composta di 10 nomi su 20 da eleggersi, riuscì vittoriosa dalle urne. La lotta fu accanita, e nel nostro campo si comportarono tutti compatti nel votare la lista proposta dal Circolo di San Giuseppe. Così del nuovo Consiglio avremo 10 dei nostri nella maggioranza e 10 liberali, dei quali 6 nella maggioranza e 4 nella minoranza.

Con ragione adunque possiamo gridar vittoria, vittoria che s'accresce di gloria pensando che da ben 6 anni eravamo spadroneggiati da un Consiglio *liberale - ateo - massonico.* (Scusate se è poco!)

Fra i nuovi consiglieri clericali noto, il Sig. Carlo Bonanni presidente del Circolo di S. Giuseppe, Elia Prete, Francesco Direttore della stessa Società, Elia Elia Segretario della detta Società e maestro della banda, Venturini G. Batta consigliere pure della Società del Circolo.

Non mi degno di commentare queste infami bugie; rammento una cosa sola: che, dove si trova un sindaco Celotti, degli assessori come il Sig. Simonetti, i signori Coletti, Stroili cav. Daniele, Pasquali, Pittini e Martinuzzi con un Consiglio composto da Billiani, De Carli, Elti, Gropplero, Gentilini, Iseppi, Marini, Nichli, Stroili L., Stefanutti, e Zozzoli, che costituivano la passata amministrazione, mi pare sia affatto fuori del vero il corrispondente della *Difesa*, nel qualificare queste oneste ed egregie persone, per atei e massoni. Non voglio tacere che da tale qualifica non resta immune neppure il rimpianto Elti Nob. Giovanni, da pochi mesi rapito al Consiglio Comunale.

Nella mia corrispondenza di ieri, raccomandava la calma ed il dovere di rimanere ognuno al proprio posto; maggiormente raccomando la calma oggi. Ma se ieri il capo dei clericali trattava con qualcuno dei nostri per addivenire ad un accordo, per il bene del paese, oggi, inasprite vie più le cose, il *modus vivendi* riesce assai più difficile. Domani vi sarà una riunione privata dei liberali, per discutere la linea di condotta da tenersi.

Mandamento di Sacile

Ecco il risultato definitivo delle elezioni per i consiglieri comunali:

Furono proclamati eletti i signori: Nardi nob. dott. Giovanni con voti 317 — Balliana cav. Domenico con 314 — Zancanaro Pietro con 311 — Lacchin Giuseppe con 262 — Cavarzerani avv. Gio. Batt. con 259 — Granzotto Lorenzo con 232 — Ciotti rag. Bernardo con 224 — Padernelli Silvio con 220 — Gasparotto Leopoldo con 214 — Sartori dott. Giov. Batt. con 206 — Brandolin conte Guido con 197 — Mantovani Attilio con 196 — Ballarin Achille con 187 — Zuccaro Achille con 184 — Cristofoli avv. Girolamo con 177 — Ozalis Antonio con 176 — Zanchetta Gio. Batt. con 169 — Camilotti Giacomo con 168 — De Martini Valentino con 155 — e Candiani Angelo con 155. — I tre primi venivano sostenuti da liste comuni.

Mandamento di Latisana.

9 Luglio — (*S.*) — Dopo la baraonda delle ultime elezioni politiche, qui pare impossibile che tanta calma preceda di pochi giorni quelle amministrative. Forse non è estraneo al verificarsi del fenomeno il molto da fare della gente nei campi, specialmente in quelli devastati dalla grandine.

Contro i Consiglieri Provinciali uscenti e che si ripresentano, nessun competitore è in vista.

Il *Comm. Milanese* e *l'avv. Morossi* i quali fecero tanta buona prova pel passato, hanno tutte le probabilità di riuscire senza contrasto.

— Apparve oggi una lista di 20 nomi rispettabilissimi che un *gruppo di Elettori* propone pel Consiglio Comunale. Non si riesce a capire se l'apparizione sia semplicemente uno svegliarino per i dormenti, oppure un parto vivo e vitale del *gruppo*: Sta in fatto, che nessuno s'è svegliato e..... si dorme a pugni serrati. Potrebbe anche essere la bonaccia che precede la tempesta!

— Se vorrà darmi ospitalità, imparziale, come voglio essere ad ogni costo, la terrò informato.

Da Fagagna.

Arresto di un truffatore. — Qualche tempo fa annunciammo la scomparsa da Cisterna, frazione del comune di Coseano, di certo Filippo Cantarutti, persona assai conosciuta. Allora, in omaggio al codice zanardelliano, dicevamo di non riferire le voci che correvano sul conto del Cantarutti.

Oggi si annuncia il suo arresto, avvenuto ad opera del brigadiere dei carabinieri di Fagagna.

Il Cantarutti avrebbe messe in giro cambiali con firme false, danneggiando — tra altri — anche la Banca di Udine, si vocifera per lire quattromila.

Da Remanzacco

Morte improvvisa di una giovanetta.

9 luglio. — Stamane, la figlia del nostro cursore comunale, Maria Monreale diciannovenne, si recò a lavorare nei campi e vi stette fino alle dodici. Sul mezzodì, rincasò e mangiò come al solito. Alle tredici, la si trovava al pozzo. Tornata a casa, disse alla madre che sentivasi poco bene e perciò sarebbesi buttata sul letto per qualche tempo.

La madre, quando furono le ore 15, non vedendo la Maria discendere ancora, salì alla di lei cameretta...

La povera giovane era morta!

Immaginatevi lo strazio di quella sventurata famiglia. Anche in paese il triste fatto impressionò assai dolorosamente.

Da Ampezzo.

Bambina che abbrucia la sorella!

La bambina d'anni 5 1/2 Zatti Maria, sordo-muta ed idiota, fu adagiata dalla madre sopra una sedia, intanto ch'essa recavasi ad attingere acqua. La sorella Rosina, d'anni 2 1/2, prese dei fiammiferi ed appiccò fuoco alle vesti della Maria, che rimase bruciata.

Da Arta.

Una donna disgraziata. — Certa Gronzatti Italia, mentre coglieva della foglia di quercia, cadde da una altezza di circa 15 metri rimanendo cadavere.

Dichiarazione.

La corrispondenza da Tolmezzo contenuta nella *Patria del Friuli* in data 8 corr. N. 161 che attribuisce al Sindaco locale la determinazione presa dal Ministero per l'esecuzione di lavori a difesa del punto Maina delle Croci della strada Consorziale Caneva-Paluzza è inesatta, ed anco sconveniente rispetto alla Rappresentanza Consorziale che in proposito si era già occupata.

Il sottoscritto si sarebbe dispensato dal rilevarla pel suo riguardo personale; ma non lo crede, allorquando possono essere toccati i membri dell'Assemblea di cui è a capo.

Per tagliare corto e per tutta risposta, il medesimo dichiara che fino dal 5 aprile p. p. veniva informata la R. Prefettura della urgenza dei provvedimenti declinandone ogni responsabilità e poscia, per incarico ricevuto dall'assemblea Consorziale, inoltrava analogo ricorso d'urgenza al Ministero.

Tolmezzo, 9 luglio 1895.

Marchi Gio: Batta

Da Gorizia.

Disertore dalla patria bandiera. — Certo Fantini Romeo di Virginio d'anni 26, da Russi, provincia di Ravenna, si è presentato il 5 corr. all'ufficio di P. S. di qui, insinuandosi quale disertore dall'esercito e, precisamente a Tauriano (Spilimbergo) provincia di Udine dove si trova ora il suo reggimento d'artiglieria N.o 3.

Un nemico dell'uva. — Nei vigneti della nostra provincia si è constatata l'esistenza d'un scarafaggio (*Otiorrhynchis giraffa*), che fa temere i viticoltori. Questa bestiolina, di giorno sta sotto le pietre, nelle vicinanze dei luoghi vitati; e di notte vagabonda pungendo l'uva e le foglie. Le sue larve si trovano persino nelle radici. La locale Giunta provinciale interessava tutte le podestarie di distruggere quei temuti scarafaggi e precisamente nelle prime ore del mattino.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

LUGLIO 10 Ore 7 ant. Termometro 19.
Min. Ap. notte 14 6 Barometro 753.5
Stato atmosferico Vario
Vento N. E. pressione stazionaria
IERI: Vario
Temperatura Massima 27.6 Minima 13.8
Media 20.92 Acqua caduta m/m

Bollettino astronomico.

Luglio 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.30	leva ore	22.
Passa al meridiano	12.11.42	tramonta	9.49
Tramonta. . .	19.50	età giorni.	18.

La stagione delle lauree.

Questa è la stagione delle lauree; ed ogni giorno il povero cronista deve, passando davanti le vetrine dei nostri librai, spingere lo sguardo curioso per vedere se c'è qualche *novità,* qualche epigrafe che ricordi i nuovi medici, i nuovi avvocati, i nuovi ingegneri: perchè nè i laureati, ne gli amici loro e nè le loro famiglie, che pure vedono con piacere ricordati sui giornali i trionfi o propri o dei loro cari, si dimenticano poi dal mandare la partecipazione al redattore incaricato dell'alto compito.

E jeri, il cronista vide una serqua di epigrafi, di lettere ecc., per ricordare che hanno preso laurea:

Giuseppe Comelli, a Roma, Guido Sartori, Enrico Barnaba, Ubaldo Borghese a Bologna.

Società Dante Alighieri.

Ricordiamo che questa sera, nella sede Sociale presso la Camera di Commercio, si tiene l'assemblea generale dei soci di questa patriottica e benemerita Società, Comitato di Udine.

I soci ordinari sono 198, comprese 22 socie; gli straordinari 18, comprese nove socie. Questi numeri dànno qualche conforto dimostrando essere il Comitato di Udine in progresso anche riguado al numero dei soci. E conforta pure il ricordo che nell'ultimo Congresso il Comitato fu vivamente elogiato e citato a modello dal Comitato centrale, per attività, per ordine amministrativo, per ispirito di iniziativa. Del che, il merito principale va naturalmente alla Rappresentanza del Comitato, presieduta dal dott. Piero Bonini e della quale è segretario il dott. Gualtiero Valentinis.

Dal 1 luglio 1894 al 30 giugno 1895 gli incassi furono di lire 3488,66, dei quali ben lire 1271,76 per proventi diversi; le spese furono di lire 3437,79, delle quali furono erogate per gli scopi sociali lire 3000.

Tutti i soci hanno ricevuto, unitamente alla circolare d'invito per l'assemblea, un opuscolo di pagine 28 contenente e il resoconto e il bel discorso del prof. Bonini per la inaugurazione del làbaro e la interessante relazione dell'on. Marinelli sul Congresso di Bari.

Per le prossime Esposizioni.

L'ispettorato generale delle strade ferrate ha accousentito che per l'esposizione agraria operaia di Udine vengano accordate riduzioni ferroviarie per il trasporto degli espositori, degli invitati, dei giurati e degli oggetti diretti all'esposizione.

Per ottenere l'applicazione dei prezzi ridotti, gl'invitati, gli espositori e giurati sono tenuti a compiere il viaggio di andata e quello di ritorno nel *periodo di tempo che sarà stabilito d'accordo fra le amministrazioni ferroviarie ed i comitati promotori o chi per essi;* e sono pure tenuti a pagare all'atto della partenza il prezzo complessivo per entrambe le corse (andata e ritorno), nonchè ad osservare alcune formalità, che possono apprendere dalle circolari che il Comitato della Esposizione dirama.

Ciclismo udinese.

Scrivono alla *Bicicletta:*

Il 2 luglio quattro forti *routiers* di questa Società Ciclistica « Friuli » e socii del T. C. C. I. e precisamente i signori cav. Attilio Pecile, nob. E. de Brandis, co. Filippo Florio e Giuseppe Morelli de Rossi, sono partiti da Udine per un viaggio ciclistico di piacere. Ecco il loro itinerario: Udine Feltre-Inspruch-Monaco di Baviera-Lipsia Berlino; ritorno lungo la valle del Reno, e quindi per la Svizzera ed Austria di nuovo in Italia.

Meritano ricordati questi intrepidi ciclisti, perchè almeno, nella loro invidiabile posizione sociale, possono trovare numerosi imitatori. Ad essi adunque i mirallegro e gli auguri di un'ottimo viaggio con felice ritorno.

— Giorni fa, gentilmente invitato, intervenni ad una ciclistica cena offerta ad una schiera di velocipedisti udinesi dal sig. Giuseppe Morelli de Rossi nella sua splendida villa di Manzinello.

Dire che il ciclismo era il tema di ogni discorso sarebbe superfluo: accennare invece di queste fraterne riunioni è un dovere, perchè esse concorrono assai ad incrementare l'istituzione ciclistica. Lodi ed obblighi sentiti quindi al sig. Morelli vice-presidente di questa Società Ciclistica « Friuli ».

— Pure giorni fa vidi qui il noto corridore C. Fogolin, dal quale potei arguire che quest'anno ritornerà a battere le piste, dopo ristabilitosi completamente da una indisposizione che improvvisamente lo aveva allontanato dalle stesse.

— Chiudo questa mia, pregando la *Bicicletta* a voler battere seriamente la campagna dove infierisce il morbo inguaribile dei confini doganali. E qui alle frontiere orientali ogni giorno ne toccano di curiose e seccanti ai disgraziati ciclisti che viaggiano!

Io spero che il 1895, che segna, se non erro, il X anniversario della fondazione Unione Velocipedistica Italiana, vorrà chiudersi con un adeguato provvedimento per il libero transito ai confini. In *dieci anni* adunque di vita la U. V. I. nulla ha fatto per la libera circolazione ai confini italo-austriaci! E dire che, piuttosto d'ottenere dai Ministeri medaglie per corse, io da corto friulano penso che sarebbe stato meglio avesse ottenuto ciò che doveva e poteva, e che non ha saputo ottenere, ma neanche domandare.

Alla selva di Ternova

si recarono, domenica, sette dei nostri. La comitiva era composta dalle signorine Leda Bastanzetti, Anna Bertoli, Angelina Drouin; dal medico dott. G. B. Pitotti; dal maestro sacerdote Giuseppe Prini; dal signor Vallon col suo figliuoletto Eugenio, cui si aggiunse, da Gorizia, il signor Antonio Seppenhoffer.

La Nocera è ottima nei catari dei reni.

In Tribunale.

UCCISIONE IN RISSA

del falegname Antonio Graffi.

Presidente: Mantovani avv. Guglielmo. Giudici Biasoni avv. Luigi e Zanutta avv. Nicolò.

Imputati: Pagnutti Giuseppe-Giovanni di anni 38, facchino, da Udine, censurato; Cozzarini Luigi di anni 24 da Udine, censurato; Agosto Giacomo d'anni 26 da Udine, incensurato; Moro Giovanni di anni 23 da Udine, incensurato; Ternoldi Vittorio d'anni 34 da Udine, incensurato.

Il Pagnutti e il Cozzarini vennero processati in contumacia. Si trovano all'estero.

L'Agosto, è difeso dall'avv. *Girardini.*

Il Moro e il Ternoldi sono difesi dall'avvocato Caratti.

L'imputazione è del delitto di cui l'articolo 379 C. P., perchè nella notte del 31 marzo passato, in una rissa sorta nel Caffè Giovanni da Udine fra gli imputati e Antonio Graffi falegname, quest'ultimo ebbe a riportare una ferita di coltello al ventre, in seguito alla quale dovè soccombere tre giorni dopo. Chi abbia inferto la ferita, ignorasi: ed è perciò appunto che tutti e cinque furono coinvolti nella imputazione. Pel Moro, c'è l'aggravante di essere stato la causa, per parole da lui dette, che insorgesse la lite fatale.

Riprendiamo il filo jeri interrotto.

Alla esclamazione dell'imputato Moro: — Varda là quella che me ga buttà i mattoni! —, la Filomena Pellegrini, come jeri dicemmo, rispose con gesti spregiativi e fece l'atto come di sputargli in volto.

— No son miga un porco, da sputarme in viso! — osservò allora il Moro.

Allora si frammischiò nelle ciàcole anche il Cozzarin, con le parole:

— Ben: che la gabbia buttà mattoni o cosa che volè, questa sera la xè con noialtri, e tanto basta.

Il Graffi e il Ternoldi, vedendo che l'affare si faceva serio, dissero al Moro:

— Sta cujèto.

Egli uscì da quella stanza ed entrò in un'altra.

Poco dopo vide in terra l'Agosto e il Ternoldi, quello sottostante al secondo, e si portò a sollevarli, prendendo per il petto l'Agosto. Usciva allora dalla stanza il Graffi: e veduto ch'ebbe l'Agosto, così lo apostrofò.

— Te xè sta ti che te me ga copà!

— E ghe ga dà due pugni — soggiunse il Moro; — e due ghe go dà anche mi.

Ma non sa proprio nient'altro. Non vide armi, non vide nessuno colpire il Graffi, non vide nemmeno che il Graffi colluttasse con l'uno o con l'altro.

Il Ternoldi nulla aggiunge a questo racconto; che venne alle mani con l'Agosto: ma fu questi che primo si scagliò contro di lui: perchè, nol saprebbe dire nemmeno. Si trovarono a terra entrambi, egli sopra e l'Agosto sotto; ma la causa della colluttazione non seppe allora, non sa oggi.

— Mi siete venuti addosso tu e il Moro — esclama l'Agosto — quando io venni a cavare il Cozzarini.

— Dunque, è stato il Moro la causa della rissa, in quella sera?

Moro. Ma tutto era finito, per parte mia. Anzi m'ero levato, appunto per non dar appiglio a contrasti.

— E allora, perchè voi, Ternoldi, vi siete baruffato con l'Agosto?

— Ma... io non so...

— E voi, Agosto?

— Sono stati loro a mettermi le mani addosso, il Ternoldi e il Moro.

— Ma no: sei stato tu che hai ricominciato — insiste il Ternoldi.

Insomma, c'è stata una rissa e, pur troppo, in conseguenza della rissa vi fu anche un morto; ma nessuno vuole averla incominciata, e nessuno neanche sa il perchè avvenne — osserva il Presidente.

Rodaro Pietro, conduttore del caffè, dice che il primo a *muover le mani* fu uno della compagnia delle due donne (o il Pagnutti o il Cozzarini, dunque); ma chi fosse, non sa perchè non li conosceva. Nel momento stesso, si sono *aggrappati* tutti sei; uno tirava da una parte, uno dall'altra; finirono col rovesciare un tavolino e cadere tutti uno a ridosso dell'altro. Così, tutti abbracciati in un gruppo, si menavano pugni reciprocamente. Fra essi, anche il Graffi; il quale dopo cinque sei minuti dopo, lo chiamò dicendo:

— Piero, gò una cortelada — e gli mostrò che aveva un pezzo d'intestino sporgente.

Le donne sparirono quando appena era incominciata la colluttazione.

Bigotti Giacomo, calzolaio, narra che il Graffi, il quale incolpava l'Agosto di averlo ferito, disse anche, che se l'Agosto non era stato, non poteva essere altri che il Cozzarini.

Colavitti Ernesto, falegname, conferma presso a poco il racconto del proprietario del caffè, Rodaro.

Saltarini Leonardo, calzolaio, vi si trovava nell'altra stanza, quando avvenne la baruffa. Vide l'Agosto venir fuori piangendo, e il Graffi seguirlo e percuoterlo. Egli disse al Graffi:

— Lascialo stare!

E il Graffi gli rispose:

Sono ferito con una coltellata e non so da chi.

L'Agosto diede a lui, Saltarini, una roncola che non era nemmeno macchiata di sangue e che egli poscia consegnò alle guardie di P. S.

Altrettanto, su per giù, narrano gli altri testimoni, che non depongono proprio nulla di nuovo. La Pellegrini nega di aver fatto il gesto di sputare in volto al Moro.

Un teste, Bizzi Giuseppe, chiamato a difesa dell'Agosto, non può essere sentito perchè si trovava in sala: e il difensore, avv. Girardini vi rinuncia. Così, i testi uditi, non essendone comparso qualcheduno, e una — la Felicita Pagnutti — essendo ammalata; si riducono a quindici.

Ha la parola il rappresentante del Pubblico Ministero, dott. Colpi. Egli propose, *in via principale*, che il Tribunale ordinasse la trasmissione degli atti al Giudice Istruttore per completamento della istruttoria a carico del Cozzarini, per omicidio, risultando a suo carico vari indizi. — *In via subordinata*, chiede vengano in base all'art. 378 condannati:

Alla reclusione per anni quattro il Pagnutti, il Cozzarini e l'Agosto; per **anni due,** il Moro; **per mesi quattordici,** il Ternoldi.

L'avv. Caratti, difensore degli accusati Moro e Ternoldi, non fa eccezione alla domanda del Pubblico Ministero. Quanto alla subordinata, e alla aggravante portata dalla accusa contro il Moro, osserva: questi non essere stato causa della rissa, poichè rissa nel senso di legge non vi fu; non risultare, come il P. M. vorrebbe, che gli imputati abbiano poste le mani addosso al Graffi, anzi da testimonianze concordi di parecchi, risultare, a favore dei suo difesi, il contrario.

Conchiude domandando sentenza assolutoria, come quella che unicamente risponde alla verità dei fatti ed alla nessuna responsabilità dei Moro e dei Ternoldi nei medesimi. La parola dell'avv. Caratti, persuasiva, facile, elegante, impressiona.

L'avvocato Girardini, difensore dell'Agosto, avvalora quanto già disse il suo collega in riguardo al non potersi ritenere che, nel fatto, si trovino gli estremi voluti dalla legge per la *rissa*; esclude che l'Agosto abbia portate le mani sul Graffi. L'Agosto era in terra, sotto il Ternoldi: non poteva quindi contemporaneamente trovarsi impegnato col Graffi. Domanda anch'egli la assolutzione. In ogni caso, dice, l'Agosto non può essere passibile che di una pena inferiore, mai più superiore a quella degli altri.

I tre imputati nulla hanno da dire.

Chiusa la discussione, il Tribunale si ritira alle 4 15 e rientra alle ore 5 5, pronunciando sentenza di condanna in base all'articolo 379 del Codice penale.

Pagnutti, Cozzarini, Agosto, Ternoldi sono condannati a sei mesi di reclusione; Moro a mesi otto.

In solido, nelle spese e nei danni della parte lesa.

Il pubblico che affollava la sala, non manifesta nè approvazione nè disapprovazione.

All' Ospitale

venne accompagnata quella infelice signora che si era fissata in testa di essere creditrice verso il Sindaco di lire ottantamila — anzi, jeri diceva; di lire ottocentomila. E soggiungeva poi che il Generale le aveva usurpato trenta campi di terra; e il Regio Prefetto le era debitore di parecchie decine di mille lire, anch'egli.

La povera donna era anche jeri sotto la loggia, ad aspettare che il conte A. Di Trento si recasse all'ufficio, come suole ogni mattina; e fu appunto per le scenate di jeri ch'ella venne fatta accompagnare al manicomio.

Le disgrazie di jeri.

Fu accompagnato jeri all'Ospitale il sedicenne Attilio Fabbro di Meretto di Palma, con frattura dell'estremità inferiore del radio di destra — guaribile in tre settimane.

— Il manovale Pozzo Giuseppe, che raccontammo essere stato jeri trasportato all'Ospitale, è da Campoformido ed ha 45 anni. Le sue ferite, però, non sono gravi, poichè guarirà in meno di dieci giorni.

Ladro pentito?

Domenica mattina, uno sconosciuto entrò all'osteria della *Buona vite*, del sig. Tubelli, e trovata la serva sola, le consegnò un involto dicendo:

Ecco le sue posate, più tardi verrà il Parroco a ringraziare.

Ciò detto se ne andò.

Come i lettori ricorderanno, si tratta delle posate sparite nella canonica di Mons. Dell'Oste, e che erano state prestate dal sig. Tubelli a mezzo del Convento delle Nobili Dimesse. Che sia nata una tarda resipiscenza per averle scoperte di metallo?... Ad ogni modo meglio così.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 10, 17 e 30 giugno 1895 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 46 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri durante il mese di aprile 1895 *degenti* nei vari manicomi a carico della provincia, dalle quali risulta che a 31 marzo 1895 erano ricoverati N. 660 maniaci che nel mese di aprile ne entrarono 35 e uscirono 28 dei quali 26 perchè guariti o migliorati e 6 perchè morti, per cui a 30 aprile si trovarono ricoverati N. 667 maniaci, cioè 7 più che nel mese precedente, 17 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 60 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

— Idem relativamente al mese di maggio 1895 durante il quale entrarono N. 35 maniaci, ne uscirono da manicomi N. 37 dei quali 26 perchè guariti o migliorati, e 11 perchè morti, per cui a 31 maggio 1895 si trovavano ricoverati N. 665 maniaci, cioè 2 meno che nel mese precedente, 5 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 48 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

— Deliberò di non assumere a carico provinciale la spedalità in Belluno del maniaco Carrara Giovanni di Erto Casso essendo anche questo Comune tenuto di far tradurre i suoi maniaci nelle nostre succurseli anzichè negli espedali fuori della Provincia.

— Aderì che i manicomi della Provincia espongano alla prossima mostra provinciale d'Udine i lavori dei maniaci.

— Approvò in L. 0.92 la retta giornaliera per le maniache ricoverate a carico provinciale nella succursale di Gemona.

— Idem in L. 1.05 quella pei maniaci ricoverati nella succursale di Pordenone.

— Idem in L. 1.05 quella pei maniaci ricoverati nella succursale di S. Daniele.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Chiuse per conto della provincia col 30 giugno 1895 l'ufficio Catastale di Udine, cedette i locali al Comune di Udine fino al 31 marzo 1896 — epoca in cui scade l'affittanza — e ciò verso il corrispettivo di L. 400.

— Tenne a notizia le dimissioni offerte dall'ing. cav. Vincenzo Canciani da membro supplente della Giunta provinciale amministrativa.

Autorizzò di pagare

— All'Ospitale di Palmanova L. 2640.— a dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di maggio 1895.

— A Screm Giacomo L. 3212.43 in causa saldo spese per sgombro nevi nell'inverno 1894-95 lungo la strada Monte Croce.

— A Coassin Isidoro L. 600 in causa primo acconto per opere di manutenzione 1895 della strada Casarsa-Cordovado.

— A Cappellari Bortolo L. 500 come sopra della strada maestra d'Italia.

— A diverse ditte e Comuni L. 9947.16 in causa pigione del I.o semestre 1895 per fabbricati ad uso caserma dei rr. Carabinieri.

— Al R. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine L. 9924.84 a saldo del quoto 1895 in ragione di un terzo nella spesa per stipendio ai guardiani forestali, pagabili in tre eguali rate trimestrali.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche in Padova, e per essa alla Società immobiliare di Roma, L. 20000 quale rata nona delle 35 fissate di contributo per la ferrovia Udine-Cividale.

— Ai proprietari dei fabbricati in Udine, Spilimbergo e Palmanova L. 2475 a saldo pigione 1895 per le rispettive caserme dei rr. Carabinieri.

— Al Ricevitore provinciale L. 506.25 per interessi del 4.50 0/0 del 1.o semestre 1895 dovuti ai proprietari delle 45 obbligazioni del prestito catastale.

— Alla *Cassa* di risparmio di Udine L. 30723.37 in causa prima quota semestrale della rata quinta 1895 delle 60 fissate per la estinzione del prestito originario di L. 1.235.000.

— Ai rr. Commissari distrettuali in Provincia L. 775.— in causa indennità d'alloggio del secondo trimestre 1895.

— A Nadalin Luigi L. 500 quale primo acconto per opere di manutenzione 1895 della strada Casarsa-Spilimbergo.

— Allo stesso L. 800 come sopra della strada Spilimbergo-Maniago.

— A Tunini Giovanni L. 221.56 per lavori di rinnovazione del pavimento nell'atrio del palazzo già Belgrado.

— A Poletti Teresa e per essa a Santini cav. Felice L. 325 per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1895 dei locali occupati dal r. commissario distrettuale di Pordenone.

— Al r. ufficio del Registro di Udine L. 1175.05 in causa tassa di circolazione del primo semestre 1895 per le obbligazioni omesse dalla Provincia.

Furono inoltre nelle sopra indicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero.

Il Segretario-Capo
G. di Caporiacco.

S. Ermacora.

Riccorrendo il giorno di venerdì 12 corr. la tradizionale festa di S. Ermacora, la *casa Modestini*, anche quest'anno invita tutto il popolo alla grande festa da ballo gratis che darà sotto la loggia Municipale.

Memorie patriottiche.

(Continuaz. e fine, v. numero di ieri).

In Venezia pure si trovavano il Felice Sartori del fu Gio Batta col grado di maggiore, e i suoi due figli Gio Batta ingegnere, e Giuseppe i quali, prima di entrare in Venezia presero parte attiva col Padre alla Battaglia di Cornuda sul Piave, avvenuta li 9 Maggio 1848. Il Felice Sartori, zio del nostro Francesco, fu comandante la piazza di Marghera col grado di tenente collonello, e nel combattimento di Marghera del 24, 25, 26 Maggio 1849, questo strenuo vegliardo, avanzo egli pure come il fratello Antonio della grande armata di Napoleone I.o, fu ammirabile per coraggio e sangue freddo, poichè durante quella tempesta di palle, egli, col binoccolo in mano era dappertutto ed osservava tutto, onde provvedere ed ordinare ciò che mancava, secondo gli ordini a lui impartiti dal Generale Girolamo Ulloa, per cui quel vecchio era l'ammirazione di tutto il presidio per la sua attività instancabile. Pare che egli dirigesse fino al cessare del fuoco la ritirata dal forte di Marghera, ridotto ad un mucchio di rovine, riparando al di là del primo circondario di difesa in Venezia con pochi artiglieri.

L'ingegnere Gio Batta di lui figlio era luogotenente d'artiglieria e si trovava esso pure alla difesa di Marghera.

Il figlio Giuseppe formava parte dello squadrone di cavalleria che si trovava al Lido, sotto gli ordini del comandante Foramiti di Cividale. Altro prode vecchio soldato che nel 1859, riprese servizio nell'esercito italiano e fece tutte le campagne fino al 1866 e morì col grado di Colonnello.

Altro zio avea il Francesco nostro in Venezia, ed era Gio Batta Sartori fu Gio Batta. Anche questo fu ex ufficiale della grande armata. All'assedio di Venezia nel 1848-49 copriva il grado di maggiore di stato maggiore; fece parte in tutte le fazioni spettanti alla sua arma e grado.

Successa la capitolazione di Venezia nel 28 Agosto 1849, ai Sartori di Sacile *ribelli all'impero*, fu imposta una contribuzione di 15000 lire austriache da pagarsi entro quattro giorni dalla data della capitolazione; in caso di insolvenza, la confisca dei beni. Perquisizioni a quei valorosi cittadini non mancarono, colla minaccia di inasprimento di qualche anno di precetto e visite obbligatorie da doversi fare in Udine al generale Haus, comandante in quell'epoca il presidio cittadino.

I Sartori, anime elette e veri soldati pella patria, avevano fede nella riscossa; ed appunto il nostro Francesco, pieno di anima, si diede alla propaganda fra la gioventù, la quale bene approfittò delle sue istruzioni.

Scoppiata la guerra del 1859, il nostro Francesco Sartori, arruolavasi come semplice volontario nei Cacciatori della Magra, percorrendo la carriera militare, ed ebbe il grado di sottotenente nei primi di aprile 1860; tentò di raggiungere il fratello Eugenio, per prendere parte alla gloriosa spedizione dei Mille; ma scoperto dai superiori ne venne distolto.

A Calatafimi, uno dei primi a bagnare col suo sangue la libera terra fu Eugenio Sartori, angelo di bontà, valoroso, entusiasta, adorato dai compagni; una palla dell'8 cacciatori napoletani lo colse nel momento che si compiva lo stupendo episodio della difesa della bandiera di Valparaiso, e cadeva Simone Schiaffino.

Il 6 marzo 1861, Francesco Sartori entrava col suo grado nel 41 reggimento fanteria. Fece attivo servizio contro il brigantaggio, tanto che si acquistò stima da quelle popolazioni e certificati di benemerenza rilasciati a lui, dai sindaci di Pietracanella e di Bassano, per gli eminenti servigi prestati nel difendere quei comuni dai briganti.

Il 10 giugno 1866 fu promosso luogotenente nel 68.o reggimento fanteria. Prese parte a quella campagna di guerra, segnalandosi a Custoza; mesi dopo cessò dal servizio militare per causa di infermità.

Non possiamo dir altro di questo eccellente patriota, che poscia attese alla sua famiglia, e fu a nostra sorpresa che seppimo della sua morte avvenuta l'11 maggio 1895. E siccome questo strenuo veterano non era inscritto nella Società dei Reduci, e da non molto tempo abitava in Udine; così la sua morte al nostro Ospitale civile passò inosservata, come quella di tanti poveri, i quali, per tanti meriti patriottici avessero avuto, passarono all'altra vita, nel massimo oblio.

Noi però grati all'egregio direttore di questo Giornale che gentilmente ci concesse lo spazio, abbiamo tracciato queste linee col titolo di *memorie patriotiche* perchè i valorosi della famiglia Sartori di Sacile, da noi ricordati nel modo migliore che potevamo, formano, tutti uniti, una splendida corona di prodi che illustra militarmente la nostra cara piccola patria, e sono degni di amorevol ricordo, finchè l'amore della terra natia infiammi i cuori degli Italiani.

Antonio Picco.

Corso delle monete

Fiorini	216 25	Marchi	128.—
Napoleoni	20.77	Sterline	26.10

Cresima.

Venerdì, festa dei Santi Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi, Mons. Antivari Vescovo ausiliario amministrerà la Cresima.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104 10.

Una amministrazione

privata o commerciale che abbisognasse, a miti pretese e ad ore fisse da stabilirsi, di persona pratica nella tenitura dei registri e corrispondenza, anche francese; si rivolga alla Redazione del nostro Giornale mediante lettera.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Incanto giudiziale
di merci e mobili della fallita
Bernardo Rocca.

Si rende noto che nel giorno di giovedì 11 luglio corrente e successivi da destinarsi, alle ore 8 in Piazza dei Grani di questa città, nella casa segnata agli anagrafi N. 8 9 si procederà col ministero del Sig Cancelliere della Pretura di questo I. Mandamento alla vendita alla pubblica asta delle merci e mobili di appartenenza del fallimento Bernardo Rocca, consistenti in tessuti di lana, seta e cotone articoli affini.

La vendita a primo incanto seguirà in lotti a prezzo non inferiore a quello di stima portato dal giudiziale inventario registrato a Udine nel 29 Maggio 1895 al 2874 depositato nella cancelleria del Tribunale, visibile anche presso il curatore sottoscritto, alle condizioni stabilite dall'ordinanza 4 luglio corr. del Sig. Biasoni D.r Luigi Giudice delegato alla procedura del fallimento e verso pronti contanti.

Il Curatore
Avv. Carlo Lupieri.

Udine li 8 luglio 1895.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale uffic dal 15 giugno al 9 luglio

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 9 Cg. 2800 95; pesata il 9 Cg. 138.90; prezzo giornaliero: minimo L. 3.20, massimo L. 3.40, adequato giornaliero L. 3.35, adequato generale a tutto 9 L. 3 19.

Gorizia. — *9 luglio* — Il prezzo adequato generale della galletta (bozzoli) per l'anno 1895 risultò:

Gialli ed incrociati gialli: f. 1.50 8/10
Verdi, bianchi ed incrociati biancoverdi: f. 1.31 3/10; il chilogramma.

Mercato delle frutta.

Ciliege a Cent. 15, 20, 25, 30.
Fragole 50, 55.
Ribes 30.
Pera 28, 30, 35.
Armellini 45.

Mercato dei legumi.

Piselli 15 — Tegoline 10, 12 — Fagioli 50, 55 — Patate 10.

Notizie telegrafiche.

Gli uragani in America.

Nuova York, 9. Un turbine spaventoso devastò l'altro ieri circa 200 miglia quadrate del territorio indiano del Missouri e del Kansas. Il raccolto fu completamente distrutto; il danno ascende a parecchi milioni di dollari. Perirono 43 persone. La città di Canton, nel Kansas fu letteralmente eguagliata al suolo. Tutto il territorio è devastato.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Cura della bocca.

È ritornato il Dentista Americano A Bettmann specialista per la posa dei *denti finti e dentiere americane* leggerissime, senza molle nè uncini, *metodo suo speciale*, orificazioni e impiombature senza nessun dolore con l'insensibilizzatore.

Metodo suo speciale. Riceverà a Udine all'Albergo Croce di Malta dal Giovedì 11 a tutto Giovedì 18 Luglio.

Cura ricostituente
Vedi avviso in quarta pagine

UTILE A SAPERSI
per la stagione che corre.
Il sale per bagni marini a domicilio
si trova presso la **FARMACIA GIROLAMI IN UDINE**, locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

Trebbiatrice
e macchina per sementi.

Presso il Mulino a cilindri del signor **Candotti Giuseppe** in *Castello di Porpetto*, funziona una trebbiatrice da grano, ultimo sistema perfezionato, che depura il grano senza bisogno di altra pulitura.

Funziona pure una macchina per sementi a sistema centifugo, che depura tutte le immondizie, specialmente il *Vol.*

Il locale è fornito di vasta tettoja.

Le macchine in parole sono costrutte dal meccanico Vanelli Antonio di Risano.

Combustibile economico briquets di Carbone fossile a L. 1.80 al quintale (reso a domicilio).

DEPOSITO
presso **A. ROMANO** — Udine
Piazzale Porta Venezia

Recapito per ordinazioni in città presso il cambiovalute
sig. **Attilio Baldini**
in Piazza V. E.

Grande Stabilimento
IDRO — ELETTRO — TERAPICO
con apposito locale per la cura KNEIPP
(sistema Wörishofen)
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — cura idroelettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — per bisogni od esigenze speciali, prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

CHIUSAFORTE
Stabilimento climatico con Bagni
condotto dai Fratelli **Pesamosca**

Al piede delle Alpi Carniche, in prossimità alla Stazione Ferroviaria. — Servizio inappuntabile — Posta, Farmacia e Telegrafo.

Vedi in IV.a Pagina
Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria.

200 lire di premio
(*Vedi avviso in quarta pagine*)

Stabilimento bacologico

per la sola confezione di seme cellulare incrociato bianco-giallo

Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine.**

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l'oncia di 30 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H. 2263 V.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Faubourg, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Priod 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO

MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl' ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*

*» » **2** » piccola*

Franco per posta L. **5.80** *e L.* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.

In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate od in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e **DEL TUTTO NUOVO** assortimento stoffe nazionali ed estere per l' entrante stagione di **PRIMAVERA-ESTATE 1895**, per la confezione di **ABITI DA UOMO SU MISURA**

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d' estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Chi non vorrà provvedersene?...

AL MAGAZZINO DELLE NOVITA' in MERCATOVECCHIO

sono arrivati i

CAVALLI ISTRUTTIVI

coi quali ognuno può imparare a guidare. Sono il **non plus ultra** del genere. Certamente, non si dà più gradito divertimento di questo; nessuno potrebbe immaginare e procurare ai fanciulletti un giocattolo che più dei cavalli istruttivi lor vada a genio; e nel contempo, nessun divertimento più utile. Con questa

ASSOLUTA NOVITA'

i nostri figliuoli possono imparare facilmente — oltre a tantissime nozioni — anche a guidare sia un solo cavallo che una pariglia. Quale immenso vantaggio Oh se i nostri poveri vecchi potessero tornare al mondo, per vedere i meravigliosi progressi di cui si può godere anche nella nostra città — grazie alla intraprendenza del signor **Domenico Bertaccini!**

Venite, cittadini tutti; venite, voi comprovinciali beneamati, nell' **Emporio delle novità**, in Mercatovecchio; e procurate ai figli vostri questo dilettosissimo e istruttivo divertimento.

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l' appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?!

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

CALCE VIVA IN ZOLLE

(Calce Grassa)

L' **Azienda di VITTORIO della Società Italiana dei Cementi e delle Calci idrauliche** (Sede in Bergamo) si pregia d' avvisare che fabbrica anche Calce viva in zolle (Calce grassa) prodotto di calcare di monte, e che può fornire la detta Calce — garantita di qualità ottima e di perfetta cottura — a prezzi variabili da L. **2.20** a **2 40** per quintale, franca sul vagone alle stazioni delle Provincie di Treviso, Udine e Venezia a vagone completo.

Avverte inoltre che per ottenere un metro cubo di calce spenta, bastano circa Kg. 440 di calce viva.

Per informazioni e commissioni rivolgersi

al Signor PIETRO BARNABA

in ***UDINE***

Via Aquileja N. 47

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

STAZIONE IDROMINERALE E CLIMATICA

RECOARO

R. STABILIMENTO BALNEO IDROTERAPICO COMPLETO

La più antica, la più rinomata stazione alpina d' Italia

Uno dei più ameni e deliziosi soggiorni estivi delle Prealpi

APERTURA della STAGIONE BALNEARE **1**.o GIUGNO
CHIUSURA **15** SETTEMBRE

MEDICO CONSULENTE: **Comm. A. De Giovanni** *Prof. di Clinica Medica, Preside della facoltà di Medicina nella R. Università di Padova*

DIRETTORE IGIENICO SANITARIO: *Dott.* **Cav. Carlo Calliano**

Cura delle acque delle rinomate R. Fonti LELLA, LORGNA ed AMARA, acidule, solfate, ferruginose e della R. Fonte GIULIANA, acidule, carbonate, ferruginose.

La cura delle bibite riesce efficacissima se fatta in estate alle sorgenti
É anche assai giovevole fatta in qualsiasi luogo e stagione.

L' acqua si vende in tutte le primarie Farmacie e nei negozi di acque minerali

Servizio di vetture alla Stazione del Tramvia di Valdagno. Arrivo a RECOARO in poco più di un ora.

200 lire di premio

ai viticultori che faranno esperienza contro la **Corbylis Ambiguella** (verme dell' uva) secondo le istruzioni impartite dalla Casa Petrobelli e C.o di Padova. — Per schiarimenti rivolgersi alla *Ditta Giacomo Maschio* i *Padova* che manderà tosto gratuitamente l' opuscolo analogo.

Ai sofferenti di calli

L' operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine*, — *Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll' Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881

Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli — G. Cammessatti — G. Girolami — Minisini — A. F... — Nardini. In S. Daniele del Friuli: Fratelli Corradini. In Palmanova: G. Mar... Vatta — Martinuzzi.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco